

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

relativa alla proposta di contratto di ricerca tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Brescia – DICATAM avente per oggetto l'esecuzione del seguente progetto: "Definizione di una metodologia operativa per la digitalizzazione dei processi di affidamento e di gestione dei contratti nelle fasi della progettazione e della esecuzione del processo edilizio con riferimento all'Information Management e all'Information Modelling"

CIG:

Il sottoscritto Rettore dell'Università degli Studi di Brescia, Prof. Francesco Castelli,

in qualità di legale rappresentante dell'Università degli Studi di Brescia

con sede in Brescia, Piazza del Mercato, n. 15 – 25121

c.f. 98007650173

p.iva 01773710171

visti gli articoli 2, 3, 7 e 8 del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli Enti pubblici strumentali, approvato in allegato alla [Deliberazione della Giunta provinciale n. 1217 del 18/7/2014](#) e il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza vigente¹ con particolare riferimento a:

Art. 1 - Definizioni

2. Ai fini di questo Piano, con riferimento alle fonti principali, si intende:

- a) per "Piano nazionale anticorruzione" il Piano approvato in data 13 novembre 2019, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (di seguito PNA 2019);
- b) per "Responsabile anticorruzione" il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;
- c) per "Referente anticorruzione e trasparenza" i referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza individuati da questo Piano;
- d) per "processo di gestione del rischio", il processo di gestione del rischio della corruzione descritto nell'allegato 1 al PNA 2019;
- e) per "attività a maggior rischio", le attività svolte dalle strutture a maggior rischio corruzione individuate da questo Piano e le attività esposte ad un valore di rischio "alto";
- f) per "soggetto competente" il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;
- g) per "interessato", la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- h) per "domanda", la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell'emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- i) per "struttura provinciale", ciascun dipartimento, servizio, unità di missione, assegnato alla responsabilità di personale titolare di incarico dirigenziale.

Art. 25 - Il monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti

1. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, i dirigenti garantiscono il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra il personale assegnato e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.
2. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, i dirigenti generali svolgono il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra i dirigenti del dipartimento e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.
3. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, il Direttore generale della Provincia svolge il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra i dirigenti generali e i sogget-

¹ Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza 2022-2024, approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 693 di data 22.04.2022

ti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.

4. Entro il 30 settembre di ogni anno, a seguito di richiesta tramite nota interna del dirigente competente, il dipendente è chiamato a comunicare allo stesso gli elementi informativi utili ad individuare i rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, possono prevedibilmente determinare una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento dell'attività lavorativa. Analogamente procede il dirigente generale con riferimento ai dirigenti preposti ad incarichi interni al dipartimento ed il Direttore generale con riferimento ai dirigenti generali della Provincia.
5. Ciascun dirigente cura l'archiviazione degli atti adottati in attuazione di questa misura in un fascicolo dedicato, concernente il monitoraggio delle relazioni personali del personale dipendente, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.
6. I dirigenti svolgono il monitoraggio previsto da questo articolo anche con riferimento ai collaboratori non dipendenti dalla Provincia, che si occupano dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano.
7. Per il personale non dipendente dalla Provincia che presta quale lavoratore autonomo mansioni inerenti alle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse è acquisita al fascicolo relativo al rapporto contrattuale concernente l'incarico ad esso assegnato dall'amministrazione provinciale. Per il personale non dipendente che presta le mansioni inerenti alle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, in esecuzione di un contratto stipulato tra la Provincia e il suo datore di lavoro, il monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto di interesse è previsto e disciplinato nel contratto che l'amministrazione provinciale sottoscrive al fine dell'acquisizione di servizi.

Preso atto che le situazioni comportanti "conflitto di interessi" s'intende quello indicato agli articoli 3 e 7 del Codice di comportamento approvato in allegato alla [Deliberazione n. 1217 del 18/7/2014](#) di seguito riportato

Art. 3 - Principi generali

...

2. Il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza e ragionevolezza e mantiene una posizione di indipendenza al fine di evitare di prendere decisioni o di svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi.

Art. 7 - Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado. (**)
Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.
2. Il dipendente si astiene altresì dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero: di suoi parenti o affini entro il secondo grado; del coniuge o conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale; di individui od organizzazioni con cui egli stesso o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi; di individui od organizzazioni di cui egli sia tutore, curatore, procuratore o agente; di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.
3. Il dipendente dichiara per iscritto al dirigente della struttura di assegnazione i motivi dell'astensione.
4. Il dirigente entro cinque giorni:
 - a) riconosce il conflitto di interesse e assegna la pratica ad altro dipendente;
 - b) conferma l'assegnazione della pratica al dipendente indicandone le relative ragioni;
 - c) chiede tempestivamente, se necessario, elementi integrativi fissando allo scopo breve termine. Pervenuti gli elementi integrativi si esprime nei successivi tre giorni.

.....

NOTA ** articoli 75, 76, 77 e 78 del codice civile

PARENTELA

Sono parenti in linea retta le persone di cui l'una discende dall'altra; in linea collaterale quelle che, pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra.

Nella linea retta (in relazione a persone di cui l'una discende dall'altra; es.: padre e figlio) si computano altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite (padre e figlio: $1 + 1 = 2 - 1$ stipite, cioè il padre = 1° grado).

Nella linea collaterale (riferita a persone che, pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra) i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite (fratelli: $1 + 1 + 1 = 3 - 1$ stipite comune, cioè il padre = 2° grado)

AFFINITÀ

L'affinità è il vincolo tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge.

Nella linea e nel grado in cui taluno è parente d'uno dei due coniugi, egli è affine dell'altro coniuge.

(suocero e genero: è padre della moglie; essendo tra loro il grado di parentela pari al 1° , allora il grado di affinità è anch'esso pari al 1°)

con riferimento all'attività che rientra nell'**incarico da conferire**

DICHIARA

ai sensi ed agli effetti degli articoli 46, 47 e 76 del [DPR 28 dicembre 2000, n. 445](#) e, pertanto, consapevole delle sanzioni, anche penali, in caso di dichiarazioni mendaci

[*barrare le caselle che interessano*]

X che, per quanto di conoscenza, NON SUSSISTE alcuna situazione di conflitto di interesse che comporti l'obbligo di astenersi dal partecipare, per quanto di propria competenza, ad attività atta a influire su decisioni dell'amministrazione

e, inoltre,

SI IMPEGNA a comunicare tempestivamente l'eventuale modifica della attestazione resa sopra in considerazione di sopravvenuto conflitto di interesse o di sopravvenuta conoscenza dell'esistenza di tale conflitto.

OPPURE

che, per quanto di conoscenza, SUSSISTE la seguente potenziale situazione di conflitto d'interesse che potrebbe comportare l'obbligo di astenersi dal partecipare, per quanto di propria competenza, ad attività atta a influire su decisioni dell'amministrazione:

e, conseguentemente, dichiara di rinunciare all'incarico.

Firma digitale del dichiarante

Il Rettore
dell'Università degli Studi di Brescia
Prof. Francesco Castelli